



POSTAZIONI REGIONALI

Rete Rurale 2014-2020

**Report schede fabbisogno
primo semestre 2019**

Giugno 2019

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto 27.1 "CREA-PB"**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali Ufficio DISR2 -
Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento:

Roberto Cagliero e Novella Rossi

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto, Mario Cariello, Anna Lapoli

INDICE

AGRICOLTURA BIOLOGICA	4
COMUNICAZIONE e ARCHIVI.....	10
COSTI STANDARD M1.....	12
CONTROLLI BANDI GAL.....	15
ISTRUTTORIE GAL.....	17
CLLD MULTIFONDO.....	19
COMUNICAZIONE.....	29
STATUS delle PMI.....	31
ISTRUTTORIE GO.....	33
E-LEARNING.....	36
PREVENTIVI GO.....	38

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Sicilia

Postazione coordinatrice: Sicilia (FV)

Tematica: Premi biologico nelle isole minori (o altre eccezioni territoriali)

Parola Chiave I livello: implementazione

Parola Chiave II livello: premi agricoltura biologica

Misura / Operazione: Misura 11

Azione attivata: Confronto tra PR

Individuazione del fabbisogno

La Regione Siciliana ha ricevuto dal territorio la richiesta di un innalzamento dei premi previsti per le sottomisure 11.1 e 11.2 nelle isole minori, principalmente per l'uva da vino, il cui premio è già pari al massimale fissato nell'All. II del Reg. (UE) 1305/2013.

Da una veloce ricognizione dei PSR di alcune Regioni (limitata peraltro alla viticoltura eroica) la stessa Regione ha notato che, per alcune colture, il PSR della Regione Liguria ha previsto il superamento dei massimali del Regolamento (si fa rimando a un allegato giustificativo).

Si intende, quindi, verificare se in altre Regioni/Province Autonome esistono casi di superamento dei massimali dei premi per le sottomisure a superficie. In caso affermativo si vogliono individuare le modalità e le giustificazioni che sono state poste all'attenzione della Commissione per il riconoscimento dell'entità del premio.

Azione attivata

Poiché la richiesta di revisione dei premi era riconducibile al fabbisogno di aziende agricole site all'interno di aree Natura 2000, la Postazione Sicilia ha suggerito all'Amministrazione regionale di riflettere anche sulla combinazione tra la Misura 11 e la Misura 12, prima di intervenire con eventuali modifiche del Programma. Inoltre, per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione. In alcuni casi le PR fanno riferimento a specifici documenti (es. PSR e allegati Documenti di giustificazione del calcolo dei premi e relative certificazioni). Per maggiori dettagli, tutti i Programmi possono essere consultati al seguente link:

https://www.reterurale.it/PSR2014_2020

Regione Lombardia

Si segnala un solo un caso relativo all'operazione 10.1.11 "Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono". La Regione è ricorsa alla deroga prevista dal Regolamento per i seguenti motivi:

Bovini e Caprini

- Il differenziale di margine lordo tra un allevamento di razze minacciate di abbandono e un allevamento di razze selezionate è considerevolmente superiore al massimale dell'allegato II (pari a 200 Euro/UB, contro i 400 Euro/UB), come risultato dei calcoli riportati nell'allegato L al Programma;
- le razze minacciate di abbandono sono di norma allevate nelle aree più marginali della Regione (montagna, collina), in aziende di piccole dimensioni, per le quali l'importo di 200 Euro/UB sarebbe scarsamente remunerativo in relazione agli impegni derivanti dall'adesione all'operazione (tecnici ed amministrativi);
- l'importo fissato è inferiore alla differenza di margine lordo tra allevamenti di razze minacciate di abbandono e allevamenti di razze selezionate per tutte le specie interessate, pertanto non si ravvisano rischi di sovra compensazioni.

Equini

- I differenziali di margine lordo tra razze selezionate e razze locali a limitata diffusione superano il valore massimo previsto dall'allegato II (pari a 200/ Euro/UB, contro i 235 Euro/UB), come risultato dei calcoli riportati nell'allegato L al Programma;
- un indennizzo pari all'effettivo valore calcolato può contribuire ad incentivare l'allevamento di razze equine locali, meno produttive e redditizie, annullando il differenziale in favore di razze selezionate più remunerative in termini economici.

Negli altri casi in cui si supera il massimale si tratta di premi combinati che sono la somma dei premi di due o più operazioni al netto delle spese comuni.

Regione Piemonte

Per la Regione Piemonte si segnalano i seguenti casi relativi alla misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali":

Sottomisura 10.1.4 "Sistemi colturali ecocompatibili" – Azione 3 "Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi

Il pagamento annuale, pari a 1.250 euro/ha (210 euro/ha se utilizzate come EFA o soggette al vincolo di condizionalità BCAA1), supera il massimale regolamentare di 600 euro/ha in quanto il differenziale calcolato per questo tipo di colture è risultato molto più alto dello stesso importo massimale.

10.1.7 “Gestione di elementi naturaliformi dell’agroecosistema” - Azione 1 “Gestione di formazioni vegetali e aree umide”; Azione 2 “Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica”; Azione 3 “Gestione di fasce inerbite ai margini dei campi”.

Sulla base dei calcoli giustificativi, per la programmazione 2014-2020 la Regione ha proposto livelli di aiuto superiori al massimale regolamentare di cui all’articolo 28, paragrafo 8 ed allegato II del Reg. UE 1305/2013, in quanto il differenziale calcolato per questo tipo di colture è risultato molto più alto dello stesso importo massimale. Sono stati previsti i seguenti pagamenti annuali:

- Azione 1 “Gestione di formazioni vegetali e aree umide”: 1.000 euro/ha oppure 80 euro/ha per le fasce di rispetto inerbite utilizzate come EFA o soggette al vincolo di condizionalità BCAA1);
- Azione 2 “Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica”: 1.000 euro/ha oppure 250 euro/ha per le colture a perdere utilizzate come EFA)
- Azione 3 “Gestione di fasce inerbite ai margini dei campi”: 1.000 euro/ha oppure 80 euro/ha, se utilizzate come EFA o soggette al vincolo di condizionalità BCAA1.

10.1.8 “ Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono”

L’importo del premio annuale compensa in parte (mediamente il 49% del premio giustificabile dal documento di giustificazione dei premi) i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti, per tutti gli animali appartenenti a determinate razze autoctone e minacciate di abbandono confrontate con le razze ordinariamente allevate nel territorio regionale. La giustificazione del superamento del massimale di cui all’articolo 28 ed allegato II del Reg. UE 1305/2013, richiesto per tutte le razze eleggibili con un livello di premio pari a 400 Euro/UBA delle razze bovine, ovine e caprine, è dettagliata nel documento di giustificazione dei premi.

Regione Sardegna

La Regione Sardegna ha applicato il superamento del massimale per la Misura 11 e solo nel caso del raggruppamento colturale “ortive protette” e nel caso della coltura del pesco. Sono state adottate le seguenti giustificazioni:

Per il raggruppamento colturale “ortive protette” è riconosciuto un premio maggiore all’importo massimo previsto dall’allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, avvalorato dall’analisi del calcolo del premio nella quale si rileva un differenziale di margine lordo elevato.

In ogni caso l’importo totale del premio combinato non potrà superare i massimali previsti nell’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ad eccezione della coltura del pesco, per la quale è riconosciuto un premio totale maggiore all’importo massimo previsto dall’Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013. Tale deroga è giustificata dall’analisi del calcolo del premio base per la coltura del pesco in biologico, già ridotto al massimale previsto nell’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nel caso della combinazione degli impegni, pur tenendo conto degli effetti sulla diminuzione dei costi per la coltura in biologico, con

l'abbattimento al massimale, non sarebbero compensati i costi aggiuntivi e i mancati guadagni dell'impegno facoltativo "Cover crop" su tale coltura.

Regione Lazio

La Regione Lazio si è attenuta ai massimali del Regolamento.

Regione Liguria

Per la Liguria si segnala il superamento dei massimali regolamentari per alcune limitate casistiche afferenti all'attuazione della Misure 10, 11 e 13, come meglio di seguito specificato.

Operazione 10.1.A "Adesione ai principi dell'agricoltura integrata"

In virtù del differenziale dato dalla differenza tra il margine lordo del convenzionale e il margine lordo dell'integrato, la Regione sostiene le colture floricole annuali con un premio di 735 euro/ha che supera il massimale regolamentare di 600 euro/ha. Il dettaglio dei calcoli è riportato nel documento tecnico "Analisi e giustificativi dei premi agro-climatico-ambientali".

Operazione 10.1.C "Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione"

Nell'ambito dell'operazione 10.1.C il superamento del livello massimo previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 e dell'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013 è stato motivato in particolare tenendo conto dei differenziali, calcolati in termini di euro/UBA rispetto a specifiche razze di riferimento. È stata dunque fatta la scelta di assegnare un premio di 300 euro/UBA, in deroga al massimale di 200 euro/UBA, alla razza bovina Cabannina (posta a confronto con la razza Bruna), alla razza bovina Ottonese-Varzese (in riferimento all'allevamento della razza Limousine) e al cavallo Bardigiano (in riferimento all'allevamento del cavallo agricolo italiano T.P.R).

Operazioni 11.1.A e "Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica" e 11.2.A "Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica"

Per le due operazioni in questione la Regione ha proposto per le colture floricole perenni e annuali, per le quali, venendo meno il concetto di maggiore "sicurezza" del prodotto finale ed essendo preponderante l'aspetto estetico, l'adesione all'agricoltura biologica comporta un rischio notevole per l'agricoltore in termini di resa del prodotto, con un calo medio del 15 % rispetto all'agricoltura convenzionale. Di contro, non si è sviluppata nel consumatore un'adeguata "cultura" della produzione biologica floricola tale da apprezzarne la finalità e, quindi, consentire un prezzo di vendita maggiore. L'elevato differenziale tra la produzione convenzionale e quella biologica ha portato a giustificare il superamento del massimale regolamentare, consentendo i seguenti premi: 1000 euro/ha per agricoltori singoli e 1.100 euro/ha per associazioni di agricoltori, per le colture floricole soggette agli impegni dell'operazione 11.1.A; 990 euro/ha per associazioni di agricoltori per le colture floricole soggette agli impegni dell'operazione 11.2.A.

Altre deroghe sono previste per la vite e altri fruttiferi, per i quali l'agricoltura biologica incide soprattutto sulla produttività per via di un più difficile contenimento delle avversità. Le limitazioni sugli interventi di difesa si riflettono negativamente sulle rese per il sistema biologico, con cali di produzione che possono arrivare anche a picchi del 40% in alcune annate (fonte: AIAB Liguria). Nel contempo i prezzi di vendita risultano

leggermente superiori a quelli dei prodotti convenzionali. I differenziali tra i due tipi di produzione giustificano pienamente i premi proposti, sia per i singoli beneficiari che per le associazioni, ma solo per quest'ultime è stato proposto il superamento del massimale dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013 per le colture perenni, con un premio di 935 Euro/ha per la sola operazione 11.1.A. In questo modo la Regione ha inteso incentivare l'adesione al regime biologico anche per le aziende viticole e frutticole con superfici non elevate.

Misura 13.1 "Indennità compensativa per le zone montane"

L'indennità compensativa è calcolata in base al sistema agricolo delle aziende applicando determinati importi per scaglione di superficie. Nel caso del sistema agricolo dell'arboricoltura specializzata intensiva, riguardante in Liguria una superficie di circa 2.500 ettari che comprende sia produzioni a denominazione di origine che produzioni senza denominazioni di qualità, si sono considerate le seguenti caratteristiche strutturali delle aziende: con piccole dimensioni, terreni in situazioni di forte pendenza e/o in zone terrazzate, scarsa possibilità di meccanizzazione o necessità di impiego di macchinari speciali assai onerosi. Esse fanno rilevare una differenza di reddito rispetto alle zone senza svantaggi naturali di oltre 800 euro/ettaro, differenza in virtù della quale è giustificato un livello di indennità di 500 euro/ettaro per le aziende fino a 10 ettari di superficie (oltre il limite di 450 euro/ettaro previsto dall'Allegato II del Regolamento 1305/2013 per l'indennità compensativa).

Regione Umbria

Non sono previste deroghe ai massimali regolamentari.

Provincia Autonoma di Bolzano

A Bolzano i massimali da regolamento sono stati superati nei seguenti casi:

Operazione 10.1.4 "Tutela del paesaggio"

L'operazione riguarda la gestione di aree (per lo più prative) di particolare pregio ambientale. La giustificazione si è basata, come da prassi, su maggiori costi e/o minori ricavi. Da sottolineare che la negoziazione con la Commissione è stata condotta insistendo molto sull'importanza che tali aree non vengano abbandonate o convertite.

Sottomisura 11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

La deroga riguarda la sola introduzione dell'agricoltura biologica, in particolare su prati-pascoli e arati. La giustificazione economica si è basata su una sorta di analisi controfattuale tra aziende convenzionali e biologiche. Nel caso del calcolo del pagamento per i prati e i pascoli sono stati utilizzati i margini lordi ad ettaro dei processi produttivi zootecnici, in particolare quelli bovini. Si è riscontrato che, essendo estensive, le aziende che adottano metodi di produzione biologica sono caratterizzate da rese produttive inferiori e da carico animale minore. Nel caso del calcolo del pagamento per gli arativi è stata utilizzata la differenza dei margini lordi ad ettaro in tre diverse tipologie aziendali: 1. Azienda base – convenzionale; 2. Azienda greening (I Pilastro)- convenzionale; 3. Azienda greening (I Pilastro) biologica. Nell'ottenimento della deroga, la Provincia aveva inizialmente deciso di non differenziare il pagamento tra conversione e mantenimento ma la Commissione non era d'accordo. Allora, poiché Bolzano non aveva alcuna intenzione di abbassare i

pagamenti per il mantenimento (sottomisura 11.2), la Commissione ha concesso lo sfioramento del massimale per l'introduzione (11.1). Il sostegno concesso è pari a 450 euro/ha per l'introduzione e 550 euro/ha per il mantenimento nel caso di prati e pascoli

Provincia Autonoma di Trento

I casi di superamento del massimale riguardano i seguenti interventi:

Operazione 10.1.3 –Allevamento di razze minacciate di estinzione

Il superamento del massimale regolamentare è limitato alle razze ovicaprine. La giustificazione economica si basa sul consueto raffronto dei processi produttivi tra razze minacciate e non, rafforzato dalla considerazione che la consistenza di alcune razze ovine e caprine autoctone è talmente bassa da pregiudicarne la sopravvivenza a livello nazionale.

La sottomisura 11.1 - Introduzione dell'agricoltura biologica

Il superamento del massimale regolamentare riguarda le colture arboree, le orticole ed i piccoli frutti. Sostanzialmente è accaduto quanto detto per Bolzano: si sfiora il massimale per differenziare il pagamento tra sottomisura 11.1 e 11.2.

COMUNICAZIONE E ARCHIVI

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Lombardia

Postazione coordinatrice: Lombardia (RI;FL)

Tematica: Durata della documentazione relativa alla programmazione sui siti regionali

Parola Chiave I livello: comunicazione

Parola Chiave II livello:

Misura / Operazione:

Azione attivata: Esempificazione di un caso regionale

Individuazione del fabbisogno

La Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia deve chiudere il sito che attualmente contiene informazioni sulla programmazione 2007-2013 (bandi, elenchi beneficiari, ecc.). Dal punto di vista normativo, il Regolamento (Ce) n. 1974/2006 della Commissione europea recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nell'Allegato VI stabilisce le norme particolareggiate sull'informazione e sulla pubblicità, e nello specifico per l'Autorità di Gestione (Adg) definisce le competenze, ma non la durata delle informazioni che deve necessariamente diffondere.

Esistono obblighi regolamentari, da parte delle AdG, sulla durata minima dei contenuti dei siti web, così come per i beneficiari delle misure?

Si intende, quindi, verificare se in altre Regioni/Province Autonome esistono casi di superamento dei massimali dei premi per le sottomisure a superficie. In caso affermativo si vogliono individuare le modalità e le giustificazioni che sono state poste all'attenzione della Commissione per il riconoscimento dell'entità del premio.

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale. Si riportano di seguito i principali esiti di tale consultazione, che non si propone di avere carattere di esaustività, ma soltanto di esemplificazione.

Al quesito ha risposto la Postazione delle Marche, fornendo elementi sufficienti per articolare la risposta .

Di seguito si riporta in dettaglio la risposta:

Riguardo alla Regione Marche, prendendo a riferimento la misura 1.2 (PSR 2014-2020), che prevede tra i vari strumenti informativi ammissibili anche i siti web, in uno dei bandi emanati viene riportato il seguente impegno a carico dei beneficiari:

- conservare a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo e la documentazione dimostrativa delle attività svolte, per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;

Nella vecchia programmazione (es. misura 1.1.1b,

<https://www.reterurale.it/flex/Extensions/pages/ServeAttachment.php/L/IT/ID/879>), vengono riportati obblighi molto simili, ovvero:

- conservare, a disposizione degli uffici della Regione, della Commissione Europea, nonché dei tecnici a tal fine eventualmente incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;

- archiviare, per ogni azione informativa realizzata, la corrispondente documentazione probante utilizzata per la realizzazione e generata dall'iniziativa stessa (ad es. richieste sale, inviti, convocazioni, manifesti, locandine, prodotti editoriali, elenchi, tabulati, registri dei partecipanti), da utilizzare per la rendicontazione e da conservare per eventuali controlli ex post.

In questo caso, relativamente alla documentazione dimostrativa, non viene esplicitato il vincolo temporale ma se ne può dedurre che coincida con quello relativo alla documentazione originale di spesa.

Si tratta di obblighi relativi ai beneficiari, ma che, presumibilmente, si estendono anche all'AdG per le attività di informazione e pubblicità realizzate e finanziate nell'ambito del PSR. A conferma di ciò, il vecchio sito della Regione Marche è ancora online e navigabile (<http://oldagricoltura.regione.marche.it/>).

In aggiunta:

1. Se finanziato nell'ambito dell'assistenza tecnica, il sito istituzionale del PSR costituisce un prodotto del lavoro svolto dal fornitore (o da una struttura addetta della Regione). In tal caso, va mantenuto consultabile fino all'ultimo dei controlli correlati. I controlli relativi ai beni immateriali sono quelli fino al saldo. Tuttavia, un sito web può essere assoggettato anche a controlli ex-post e va quindi mantenuto fino al momento dell'audit.
2. Se il sito istituzionale del PSR consente di consultare il dettaglio sull'attuazione delle misure (disposizioni, sorveglianza, valutazione, bandi, graduatorie, pagamenti) sarebbe opportuno tenerlo aperto fino alla fine dei trascinamenti.

(http://bandi.regione.marche.it/Allegati/194/Allegato%20A%20-%20Bando%201_2_B.pdf)

COSTI STANDARD M1

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Piemonte

Postazione coordinatrice: Piemonte (IB)

Tematica: Costi standard consulenze e prodotti per comunicazione M1.2

Parola Chiave I livello: Costi standard

Parola Chiave II livello: costi/tariffe massime ammissibili; ore lavorate massime ammissibili

Misura / Operazione: M1.2

Azione attivata: Confronto PR, richieste puntuali ad altri colleghi, contatto con ISMEA, ricerca documentale

Individuazione del fabbisogno

La Regione Piemonte sta lavorando al bando della sottomisura 1.2 "informazione comunicazione" del PSR al fine di inserirvi una possibile quantificazione di costi standard per quanto riguarda le consulenze e per quanto riguarda i prodotti di comunicazione previsti dal bando.

Posto che nel bando vi sarà scritto che "I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione, in particolare in termini di efficienza", manca tuttavia un meccanismo che fissi dei paletti rispetto alla loro congruità.

Azione attivata

Si è attivata una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete al fine di valutare se in alcune regioni si fosse già lavorato sull'argomento.

Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione. In alcuni casi le PR fanno riferimento a specifici documenti.

Regione Molise

Si suggerisce la consultazione dei seguenti documenti per eventuali spunti di riflessione soprattutto circa le tariffe massime ammissibili:

"Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR"

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18244>

“Metodologia di calcolo per l’applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020”

http://www.miur.gov.it/documents/20182/77224/DI+116+del+24-01-2018_Allegato_1+Metodologia+Calcolo+Tabelle+Costi+Standard+Unitari.pdf/b004fdac-4e23-4291-a148-9dee29938dc3?version=1.0

Mentre si ritiene che una standardizzazione delle ore di lavoro sia più complicata e necessiterebbe di sviluppare una metodologia ad hoc partendo da una analisi di casi empirici.

Regione Marche

L’ISMEA ha iniziato a lavorare, per la M1, sulla questione costi semplificati (UCS). Il possibile approccio suggerito, già utilizzato per altre Misure del PSR, è il seguente:

- per quanto riguarda la **Formazione**, come metodologia con la quale elaborare i CS validi a livello nazionale si è definita l’analisi statistica dei valori storici (Misura 111 e Misura 331 del PSR 2007-2013). Le Regioni presenti (Veneto, Lazio, Toscana, Emilia-R., Puglia, Campania, Calabria, Sardegna) hanno proposto di lavorare prioritariamente alla definizione di un costo standard nazionale h/allievo oppure h/aula, per una sola tipologia di corso di formazione agricolo standard, per la sottomisura 1.1. Al fine di pervenire alla definizione di tali CS, le Regioni interessate si sono accordate per mettere a disposizione i dati storici dei costi sostenuti nella passata programmazione per i corsi di formazione finanziati dalla Misura 111 e dalla Misura 331 (sotto forma di tabelle excel/database). I dati finanziari inviati potranno anche essere aggregati per corso finanziato ma le Regioni dovranno comunque necessariamente fornire, per ciascun corso rendicontato, almeno i seguenti dati tecnici:
 - tipologia di corso;
 - n. totale di ore effettive di formazione;
 - n. di ore effettive di formazione (con dettaglio, se possibile del n. di ore in aula e n. di ore di formazione in campo);
 - n. totale di allievi formati;
 - elenco dettagliato delle tipologie di spese ammesse.
- Per quanto riguarda la **Consulenza**: si era discusso sulla possibilità di individuare dei costi semplificati per ambiti di consulenza (almeno i 13 ambiti previsti dal DM consulenza) e/o per tipologia di consulenza, secondo la proposta di ISMEA (ad es. “di base”, “specialistica”, “individuale” o “di gruppo”). Le Regioni presenti hanno poi proposto di lavorare prioritariamente all’individuazione di un unico costo standard **h/consulenza**: in pratica dovrebbe essere individuato il costo orario medio della consulenza agricola effettuata dai professionisti abilitati, a prescindere dagli ambiti in cui viene erogata e dalla tipologia. L’ipotesi di lavoro consiste in un’analisi storica dei dati, da confrontare/validare con una ricerca di mercato. Si è dunque chiesto che le Regioni fornissero i dati finanziari relativi ai costi effettivamente sostenuti per le consulenze erogate nell’ambito della Misura 114 della passata programmazione (sotto forma di tabelle ex-cel/database), corredati dei dati tecnici relativi a:
 - n. consulenze (distinte per tipologie)
 - elenco dettagliato delle categorie di spese ammesse.Dovranno essere comunicate, qualora disponibili, anche le informazioni relative al numero di ore impiegate per la realizzazione del servizio di consulenza e/o eventuali stime delle ore impiegate per l’erogazione del servizio.

In entrambi i casi Ismea aveva evidenziato che la possibilità di individuare dei CS, che fossero validi e attendibili a livello nazionale, era subordinata al reperimento di un numero sufficiente di dati statisticamente rappresentativi della realtà nazionale (almeno 9/10 Regioni rappresentative delle macro-aree geografiche Nord-Centro-Sud e Isole). ISMEA si impegnava inoltre a effettuare una indagine di mercato basata sull'analisi della documentazione disponibile (tariffari, compensi determinati da atti legislativi, ecc.) e sulla realizzazione di interviste con testimoni privilegiati (p.e. ordini agronomi, agrotecnici, altri stake-holder, ecc.)

Regione Emilia-Romagna

Viene fornito un documento di indirizzo della Rete Rurale Nazionale relativo a “Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi”, lavoro riferito, appunto, ai GO ma eventualmente utile per spunti.

CONTROLLI BANDI GAL

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: GAL

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: controlli

Misura / Operazione: -

Azione attivata: Confronto tra PR

Individuazione del fabbisogno

Si intende verificare chi, nella scrittura dei bandi, deve individuare le fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata delle stesse.

Il GAL delle Valli Savonesi, infatti, nella scrittura dei suoi bandi, individua ai sensi del DM “condizionalità 1867 del 18/01/2018 – Allegato 6 – le fattispecie di violazioni per gli interventi a bando.

AGEA, dal canto suo, ha fatto rilevare che tale individuazione non è a carico dei GAL, ma delle AdG, naturalmente, e chiede se esista una disposizione normativa in virtù della quale il GAL possa appropriarsi di competenze non sue.

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Regione Marche

Nelle Marche la materia è demandata alla Regione/AdG.

Si cita come esempio un paragrafo tratto da un bando emanato da un GAL con scadenza 30/11/2018 nell’ambito della Misura 19.2.7.6 Operazione A) – Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali:

Controlli e sanzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 63 del Reg. UE 809/2014, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni e le esclusioni che saranno disciplinate dalla Regione Marche, in attuazione del D.M. 3536 del 08/02/2016 e s.m.i.

Altro esempio tratto da un bando emanato da un GAL con scadenza 17/01/2019 nell'ambito della Misura 19.2.7.2 - Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturazione tecnologica connessi all'insediamento contestuale nel nucleo storico di attività private di tipo imprenditoriale - sottomisura a) Interventi di riqualificazione di centri e nuclei storici:

Controlli e sanzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 639 del Reg. UE 809/2014, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo, si applicano le riduzioni e le esclusioni disciplinate con

D.G.R. n.1122/2017 "PSR 2014-2020. Misure a investimento. MIPAF Disposizioni applicative in attuazione del Decreto ministeriale del 25 gennaio 2017. Individuazione violazioni e applicazione riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, e con successivo atto della GR in attuazione del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018".

La DGR n. 1122/2017 (http://www.norme.marche.it/Delibere/2017/DGR1122_17.pdf) ha approvato le disposizioni regionali con cui vengono individuate le fattispecie di violazioni e applicate le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari relative alle misure non connesse alla superficie o agli animali.

Regione Sicilia

Per la regione Sicilia l'istruttoria delle domande di sostegno presentate in risposta a bandi emanati dai GAL resta sempre di competenza dei GAL.

I GAL siciliani hanno chiesto – e ottenuto - l'innalzamento della percentuale di finanziamento della 19.4 prevista nel bando (ossia dal 22% al 25% della spesa pubblica approvata nell'ambito delle SSLTP) per poter disporre di fondi aggiuntivi per la selezione del personale dell'ufficio di piano.

ISTRUTTORIE GAL

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: istruttoria domande

Parola Chiave I livello: amministrazione

Parola Chiave II livello: istruttorie

Misura / Operazione: 19 leader

Azione attivata: Confronto tra PR

Individuazione del fabbisogno

Si intende verificare il ricorso da parte di altre Regioni alla sottoscrizione di convenzioni per la gestione in prima persona, delle istruttorie delle domande di sostegno in risposta ai bandi emanati dai GAL.

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Regione Sicilia

L'istruttoria delle domande di sostegno presentate in risposta a bandi emanati dai GAL resta sempre di competenza dei GAL.

Si segnala che i GAL siciliani hanno chiesto, e ottenuto, l'innalzamento della percentuale di finanziamento della 19.4 prevista nel bando (ossia dal 22% al 25% della spesa pubblica approvata nell'ambito delle SSLTP) per poter disporre di fondi aggiuntivi per la selezione del personale dell'ufficio di piano.

Regione Calabria

Anche per la regione Calabria la responsabilità dell'istruttoria e del controllo amministrativo delle domande di sostegno è in capo al GAL. I primi bandi stanno uscendo ora e ancora non si ha la percezione di quanto possano impattare, con l'attività istruttoria, mettendo alla prova la capacità amministrativa dei GAL.

Regione Lombardia

La Regione Lombardia non prevede convenzioni di questo tipo, tuttavia i GAL hanno la possibilità di istituire delle Commissioni ad hoc che si occuperanno delle istruttorie delle domande.

Tutti i GAL predispongono un avviso per una manifestazione di interesse, coinvolgendo, in alcuni casi, anche i singoli dipendenti regionali che però devono necessariamente operare in una Provincia diversa da quella del GAL. I curricula presentati verranno valutati al fine di predisporre un albo di valutatori da cui verranno, poi, costituite le diverse commissioni in funzione delle domande oggetto di istruttoria.

CLLD MULTIFONDO

Periodo di ricognizione: I Semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Siciliana Postazione coordinatrice: Sicilia (GR)

Parola chiave I livello: CLLD

Parola chiave II livello: gestione

Misura / Operazione: 19.2

Azione attivata: consultazione tra PR e approfondimenti

Individuazione del fabbisogno

Verificare quali regioni hanno attivato il CLLD multifondo, e in particolare:

- in quali PSR è stata espressa chiaramente la scelta di attivare il CLLD multifondo;
- quali fondi (FEASR, FEAMP, FESR) sono stati attivati;
- a quanto ammontano le risorse finanziarie dedicate al CLLD;
- se è stata prevista l'istituzione di una cabina di regia (o "comitato tecnico");
- nel caso in cui sia stata istituita una cabina di regia (o un "tavolo tecnico"), se la stessa ha curato la predisposizione di specifiche linee guida procedurali per l'attuazione del CLLD multifondo.

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale. Si riportano di seguito i principali esiti di tale consultazione, che non si propone di avere carattere di esaustività, ma soltanto di esemplificazione.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il CLLD multifondo è stato attivato soltanto in due regioni, come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 1 - Regioni che hanno attivato il CLLD multifondo

Regione	Fondi	Risorse finanziarie	Cabina di regia / Comitato tecnico	Linee guida procedurali per l'attuazione del CLLD
Sicilia	FEASR (capofila)	€ 114.360.000 (spesa pubblica totale 19.2 e 19.4, di cui € 69.187.800,00 FEASR)	Si (DG Reg. n. 289 del 2016, modificata con Del. Giunta Reg. n. 318 del 2016)	Si (Linee guida CLLD – Parte FEASR approvate con DDG n. 3793 del 27.12.2018*)
	FESR	68.200.000,00 (di cui € 47.100.000,00 di FESR)		
Puglia	FEASR (capofila)	€ 155.000.000,00 (19.2 e 19.4, di cui quota UE € 93.775.000,00)	Si (Det. ADG PSR Puglia n. 5 del 01.03.2016 e s.m.i.)	Si
	FEAMP	€ 12.003.542,58 (di cui quota UE € 6.001.771,29)		

* Le Linee guida per esaltare il valore aggiunto dello strumento CLLD - PSR/FEASR – PO/FESR SICILIA 2014-2020, AZIONI ATTUATE DAI GAL “LEADER 2014-2020” IN AMBITO Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo SSLTP sono consultabili nel sito del PSR Sicilia 2014-2020, al seguente link:

[http://www.psr Sicilia.it/Misure/19/\(All.%20A\)Linee%20guida%20per%20esaltare%20il%20valore%20aggiunto%20dell%20strumento%20CLLD%20-%20Parte%20FEARS.pdf](http://www.psr Sicilia.it/Misure/19/(All.%20A)Linee%20guida%20per%20esaltare%20il%20valore%20aggiunto%20dell%20strumento%20CLLD%20-%20Parte%20FEARS.pdf)

Di seguito si riportano le regioni e province autonome per le quali è stata accertata la mancata attivazione del CLLD multifondo:

Regione / Provincia Autonoma	Note
Basilicata	PSR Basilicata 2014-2020 – Scheda misura 19: <i>Pur non essendo stato attivato l’approccio SLTP plurifondo, si prevede una forte integrazione tra le strategie SLTP e quelle previste nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Per assicurare la necessaria integrazione, nel Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo è prevista la presenza di 1 referente dell’AdG FESR e di 1 referente dell’AdG FSE. Tale presenza, inoltre, permetterà anche di verificare ex ante la demarcazione e la complementarietà tra fondi.</i>
Emilia Romagna	PSR Emilia Romagna 2014-2020 – Scheda misura 19 (19.4): <i>Laddove il FEAMP lo preveda e parte dei territori eleggibili nei due programmi siano coincidenti, l’Autorità di gestione FEASR dà facoltà ai GAL selezionati di configurarsi anche come FLAG presentando ad entrambe le Autorità di gestione una nuova strategia comune, un allargamento del partenariato ai rappresentanti del settore della pesca e una coerente tabella finanziaria. Non verrà attivato il multifondo con fondi FSE e FESR, tuttavia per garantire il coordinamento, la coerenza e la sinergia delle SSL con le altre programmazioni dei Fondi SIE e settoriali regionali, per la selezione dei GAL viene attivato un Nucleo di valutazione interdirezionale con la partecipazione delle Direzioni interessate.</i>
Lazio	PSR Lazio 2014-2020 – 8. Descrizione delle misure selezionate: <i>CLLD In coerenza con quanto previsto nell’Accordo di Partenariato, si conferma l’approccio monofondo FEASR, per il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER. Tale impostazione è condivisa nell’ambito della “Cabina di Regia regionale per l’attuazione delle politiche regionali ed europee” e confermata nei Programmi Operativi dei fondi FESR e FSE che, coerentemente, non prevedono l’opzione multifondo.</i>
Sardegna	PSR Sardegna 2014-2020 – Scheda misura 19: [...] <i>in considerazione della flessibilità dell’approccio Leader, i GAL potranno prevedere interventi riconducibili ad altre misure FEASR e ad altri programmi finanziati da fondi SIE, purché coerenti con gli ambiti tematici selezionati nelle strategie di sviluppo locale.</i>
P.A. di Trento	Dotazione finanziaria della Misura 19: € 18.000.000,00 PSR Trento 2014-2020 – Scheda misura 19 (19.4): [...] <i>Il LEADER è finanziato esclusivamente tramite fondi FEASR ed è complementare e sinergico con i PO finanziati dal FSE, FESR e FEAMP. L’Autorità di Gestione FEASR assicura il coordinamento dell’intervento del Programma di Sviluppo Rurale con gli altri Fondi strutturali e d’investimento europei e con gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi, così come descritto dettagliatamente al capitolo 14.2 – Complementarietà con fondi strutturali. E’ per tali finalità che nella Commissione LEADER e nel Comitato di Sorveglianza è garantita la presenza di rappresentanti delle Autorità di Gestione degli altri fondi strutturali.</i>
P.A. di Bolzano	Dotazione finanziaria della Misura 19: € 20.298.858,07 PSR Bolzano 2014-2020 – Scheda misura 19 (19.2): <i>Articolo 35, comma 2, i: non è previsto un approccio multi fondo a livello provinciale per la programmazione 2014-2020. Inoltre, il FESR non ha attivato forme specifiche di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Non sono quindi necessarie procedure di coordinamento e complementarietà.</i>

Approfondimenti

1) SICILIA

1.1) PSR Sicilia 2014-2020 Versione 5.0 - Estratto

8.2.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

[...]

Approccio multifondo

Nel rispetto delle indicazioni contenute nell'AdP, al fine di garantire apertura ed efficacia dei piani d'azione, assicurando ampia flessibilità ai GAL nella predisposizione della strategia, la Regione adotterà il multi-finanziamento, attraverso l'implementazione dello strumento CLLD nelle aree rurali C e D e su alcune aree rurali B, che erano state interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013., che individua il FEASR quale fondo capofila, in funzione della connotazione di ruralità di dette aree, ed il FESR per gli interventi contenuti nei Piani di azione che presentino finalità e prerogative diverse rispetto a quelli finanziabili con il PSR.

Il territorio esprimerà la strategia di azione in funzione dei propri fabbisogni e specificità. In ottemperanza all'art. 33 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303 /2013, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo saranno selezionate ed approvate da un comitato istituito a tale scopo dalle AdG responsabili dei due fondi FESR e FEASR. Nella fattispecie, un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community- led composto, come previsto dall'Accordo di partenariato, dalle AdG dei due fondi coinvolti nel CLLD, FEASR e FESR e da esperti di sviluppo locale, nel guidare l'individuazione dei temi d'intervento, definirà i risultati attesi e gli obiettivi curando la non sovrapposizione dei due strumenti di finanziamento per le medesime tipologie d'intervento.

Relativamente alla Strategia Aree Interne Nazionali (SNAI), la Regione ed il DPS, a partire dalla mappatura delle Aree Interne siciliane elaborata dal Comitato tecnico Nazionale aree interne, hanno individuato, seguendo criteri di continuità programmatica e di verifica dei requisiti SNAI descritti nella sezione 6 del PO FESR, 5 aree interne (Terre Sicane, Calatino, Nebrodi, Madonie, Simeto – Etna, quest'ultima quale area sperimentale di rilevanza nazionale) su cui specificatamente gli interventi che parteciperanno alla SNAI, saranno conseguiti sia con risorse della politica ordinaria, per l'adeguamento dei servizi essenziali (salute, istruzione e accessibilità), sia con risorse straordinarie, attraverso ITI a valere sui fondi loro destinati dai POR FESR ed FSE e attraverso CLLD a valere sul FEASR, per gli interventi di sviluppo locale e, laddove possibile, per la riduzione del gap dei servizi essenziali.

Considerata la quasi perfetta sovrapposizione territoriale delle aree interne e delle aree rurali ed alla luce delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato circa il contributo del FEASR alla Strategia Aree Interne, l'AdG del FESR contribuirà alla realizzazione delle strategie delle restanti aree rurali siciliane non soggette ad ITI, attraverso la partecipazione del CLLD plurifondo, Il GAL interessato alla strategia d'area, parteciperà attraverso modalità opportune agli impegni dell'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto dalla Regione, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale e dalle Amministrazioni competenti, per le azioni rilevanti comprese nel piano di sviluppo locale (cfr AP sezione 3). La fase di supporto preparatorio sarà propedeutica e accompagnatoria della fase di selezione delle strategie e dei GAL.

In ottemperanza all'art. 32(3) del Reg. (UE) n. 1303/2013, la coerenza ed il coordinamento tra i due fondi sarà garantita attraverso "procedure coordinate di rafforzamento delle capacità, selezione, approvazione e finanziamento delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e dei gruppi impegnati nell'attività locale".

1.2) DISPOSIZIONI ATTUATIVE (Parte Specifica) della Sottomisura 19.2 – “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo” e della Sottomisura 19.4 – “Sostegno per i costi di gestione e animazione” – Estratto

11. Il PO FESR nel CLLD

Nella programmazione unitaria regionale siciliana è stata definita l'attuazione del CLLD in **modalità multifondo** con il sostegno del FEASR e del FESR nel rispetto dei relativi ambiti di applicazione.

Il PO FESR – sulla base del quadro normativo 2014-2020 e nel rispetto del Quadro Strategico Comune (QSC) e di quanto definito nell'ambito del PSR – mira a consolidare e promuovere la definizione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale secondo l'adozione di un approccio **place based**, calibrate, quindi, sul territorio di riferimento dagli stessi attori che concorrono alla definizione della strategia.

Relativamente ai **territori ammissibili** all'attivazione dello strumento CLLD, il PO FESR sosterrà i territori inseriti nella zonizzazione effettuata dall'AdG del FEASR, indicati nel punto 5 delle presenti Disposizioni attuative.

Dal punto di vista **finanziario**, il PO FESR parteciperà al sostegno delle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 62,8 Meuro, di cui 47,10 Meuro di risorse FESR e contribuirà a sostenere gli interventi finanziabili in ambito FESR presenti nei Piani di Azione Locale, nel rispetto dei principi di complementarietà dei fondi SIE.

Gli assi 1, 2, 3, 4, 5, 9 e 10 del PO FESR prevedono una specifica dotazione finanziaria allocata per sostenere le strategie elaborate attraverso lo strumento di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo.

Principali Azioni PO FESR Sicilia 2014-2020 attivabili in ambito CLLD

Dotazione finanziaria dedicata al CLLD per Asse	Azione PO FESR
Asse 1 5.000.000 €	1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs
Asse 2 6.000.000 €	2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese 2.2.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche -eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).
	2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.
Asse 3 17.100.000 €	3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (sterilizzata) 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche

	3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
--	---

Asse 4 10.000.000 €	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo
	4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER
	4.5.2 TIPOLOGIA A - Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse)
	4.5.2 TIPOLOGIA B - Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (impianti di produzione energetica)
Asse 5 4.000.000 €	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera Azione A)
	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera Azione B)
	5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
Asse 9 2.000.000 €	9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
Asse 10 3.000.000 €	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo di partenariato la quota di contributo pubblico per ogni Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo relativa al FESR è compresa tra una soglia minima di 1 milione di euro e una soglia massima di 5 milioni di euro.

In merito all'attuazione delle azioni dedicate al CLLD la sezione 4.1. del PO FESR prevede che...*la definizione della tipologia di delega da riconoscere ai GAL, nella qualità di Organismi intermedi, da un lato valorizzerà l'esperienza dei GAL nella gestione dei regimi di aiuto in ambito FEASR, dall'altro, ne limiterà le funzioni per le realizzazioni di interventi infrastrutturali previsti nei Piani di azione, la cui selezione ed attuazione rientra, invece, tra le competenze del Centro di Responsabilità che, quindi, si interfacerà direttamente con il beneficiario del finanziamento.*

Pertanto l'attuazione delle azioni del PO FESR riguardanti iniziative pubbliche verrà effettuata dai rispettivi Centri di Responsabilità (CdR) attraverso apposite procedure dedicate, rivolte ai beneficiari ricadenti nei territori di riferimento del CLLD. Il sostegno del PO FESR dedicato a tali territori rappresenta, quindi, di fatto, una opportunità per l'attuazione del Piano di Azione Locale (PAL), evitando frammentazioni programmatiche ed attuative tra i diversi fondi SIE che operano sul medesimo territorio regionale.

In ogni caso il PO FESR sosterrà nell'ambito dello strumento attuativo CLLD gli interventi pubblici e quelli privati nel rispetto del documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" e del Sistema di Gestione

e Controllo del programma medesimo (Si.Ge.Co.) e dal Manuale per l'attuazione in corso di definizione. Il CLLD svilupperà inoltre sinergie con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

In particolare, relativamente alla SNAI, sono state individuate 5 aree interne (Terre Sicane, Calatino, Nebrodi, Madonie, Simeto–Etna) nelle quali gli interventi SNAI saranno conseguiti sia con risorse della politica ordinaria, per l'adeguamento dei servizi essenziali (salute, istruzione e accessibilità), sia con risorse comunitarie, attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati) per quanto concerne i Fondi destinati dai PO FESR e FSE e attraverso il CLLD a valere sul FEASR, per gli interventi di sviluppo locale e, laddove possibile, per la riduzione del gap dei servizi essenziali.

Nei Comuni delle cinque aree interne sopramenzionate i GAL opereranno attraverso il FEASR nell'ambito dei PAL contribuendo all'attuazione delle strategie d'area coerenti con la SNAI.

La sinergia tra gli strumenti su menzionati si concretizzerà attraverso l'Accordo di Programma Quadro (APQ) che verrà sottoscritto dalla Regione, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia. In tal caso, il GAL parteciperà attraverso modalità opportune agli impegni dell'APQ per le azioni rilevanti comprese nel Piano di Azione Locale, concorrendo agli obiettivi della strategia per i territori interessati.

Il sostegno dei Fondi FEASR e FESR allo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) sarà coerente e coordinato tra i due Fondi interessati tramite l'attuazione congiunta da parte delle due AdG dello strumento CLLD, attraverso il consolidamento di attività, già in parte espletate da parte delle due AdG e finalizzate al rafforzamento della governance attuativa dello strumento CLLD.

12. VALUTAZIONE ed APPROVAZIONE della STRATEGIA di SVILUPPO LOCALE di TIPO PARTECIPATIVO

Ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1303 del 2013 ed in coerenza con l'AdP Italia 2014-2020 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 289 del 09.08.2016 il **Comitato Tecnico Regionale per l'attuazione dell'intervento community-led** in Sicilia, i cui ruoli e le cui competenze attuative sono le seguenti:

- condividere i criteri di selezione e le disposizioni attuative;
- valutare le Strategie e i Piani di Azione
- formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi per l'approvazione;
- armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;
- monitorare lo stato di avanzamento dello strumento CLLD;
- definire le modalità/procedure di modifica/adeguamento dei Piani di Azione.

In considerazione della necessità inderogabile di approvare le Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo entro e non oltre il **29.10.2016** (art. 33, paragrafo 4, del Reg.(UE) n. 1303/2013), le procedure amministrative per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) sono attuate in deroga a quelle descritte in dettaglio nelle *“Disposizioni attuative e procedurali per le Misure di Sviluppo Rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014-2020.*

Le Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) sono selezionate dal **Comitato Tecnico Regionale per l'attuazione dell'intervento community led local development (CLLD) in Sicilia.**

2) PUGLIA

2.1) Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Regione Puglia 2014 - 2020 versione 1.4 - Estratto

8.2.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

[...] 8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

[...] L'impegno della Regione a favore di quei territori economicamente e socialmente più fragili della regione (aree interne) si tradurrà nel dedicare una riserva di risorse finanziarie nell'ambito della presente misura, al fine di concedere risorse finanziarie aggiuntive a favore del GAL, che territorialmente opererà nelle suddette aree (sempre condizionato al superamento della procedura selettiva della Strategia di Sviluppo Locale presentata dal GAL). A queste risorse si andrà ad aggiungere il contributo dei due fondi FESR e FSE, in quanto nell'ambito del Programma Operativo Regionale dei due fondi, il contributo alla SNAI sarà attuato anche attraverso il CLLD.

[...] L'Accordo di Partenariato ha definito i tipi di territori in cui ciascuno dei fondi può intervenire. La Puglia, avendo scelto di **sostenere il CLLD attraverso il finanziamento dei due fondi, FEASR e FEAMP**, attuerà il LEADER nell'ambito del FEASR, nelle aree rurali - con priorità per le aree C e D della classificazione delle aree 2014-2020 e per limitate aree della programmazione precedente, vale a dire, oltre alle aree rurali C e D, le aree protette e ad alto valore naturale, alcune aree rurali intensive e specializzate (aree B) interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013 nell'ambito del FEAMP nelle aree eleggibili costituite dai territori dei Comuni delle aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali. Esclusivamente nelle aree interne comprese nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" selezionate nell'ambito della SNAI è previsto un finanziamento aggiuntivo proveniente dai fondi FESR e FSE.

Al fine di attuare il necessario coordinamento tra le AdG dei diversi programmi finanziati dai due Fondi, la Regione istituisce un Comitato tecnico regionale intersettoriale al fine di guidare il processo di individuazione dei temi di intervento e la selezione dei GAL sulla base dei piani d'azione proposti e delle caratteristiche del partenariato. Ne faranno parte le Autorità di Gestione di tutti i Programmi coinvolti (una per ciascun Fondo) ed esperti di sviluppo locale, con il compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le loro fasi, nonché di garantire il collegamento con la più ampia politica territoriale della Regione inclusiva della Strategia per le aree interne. Detto Comitato si occuperà di definire i risultati attesi e gli obiettivi dell'intervento community-led, le priorità territoriali e tematiche che lo guidano, rendendoli operativi attraverso opportuni criteri di selezione di Piani di Azione e GAL. Per queste ragioni, tale Comitato regionale per l'attuazione (multifondo) dovrà contemplare la presenza di adeguate competenze tecniche per Fondo e potrà includere altre amministrazioni che la Regione eventualmente consideri rilevanti o competenti in relazione agli interventi da attivare. Nello specifico, il Comitato tecnico regionale avrà il compito di: 871 - L'integrazione tra fondi per la definizione delle aree locali eleggibili; - individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione - definire i criteri di selezione dei Piani di Azione e dei GAL - valutare i Piani, formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi; - armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi; - monitorare le operazioni (finanziario e procedurale); - definire le modalità/procedure di modifica/emendamento dei Piani di Azione. La predisposizione e la pubblicazione dei bandi per la selezione dei Piani e dei GAL, l'approvazione della graduatoria, i flussi finanziari e di controllo saranno curati dalle AdG dei programmi regionali, che dovranno lavorare in modo coordinato, nell'ambito del Comitato di cui sopra, per evitare discrasie temporali. Il fondo capofila è il FEASR.

2.1) Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Regione Puglia 2014 - 2020 versione 1.4
- Estratto

5. COORDINAMENTO CON ALTRI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE)

[...] La Regione Puglia ha optato per l'approccio plurifondo che vede, innanzitutto, l'impiego dei due fondi FEASR e FEAMP.

Il FEASR ed il FEAMP hanno obiettivi comuni. All'interno della strategia FEAMP, infatti, si intende promuovere la coesione sociale, arrestare il declino di comunità costiere e creare posti di lavoro nelle comunità dipendenti dalla pesca rafforzando gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo. Sarà promosso il capitale umano e la diversificazione delle attività, consentendo alle comunità locali di acquisire le capacità necessarie per partecipare a nuove attività emergenti. Questo approccio sfrutterà inoltre il patrimonio naturale e culturale, trasformandolo in una risorsa importante ai fini dello sviluppo locale, prestando attenzione alla valorizzazione dei paesaggi costieri e umidi sottoposti a vincolo di tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio o delle aree di particolare pregio.

[...]

6. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando sono:

- a carico del PSR Puglia 2014/2020 - sottomisure 19.2 e 19.4 - di € 155.000.000,00, di cui quota UE € 93.775.000,00. Tali risorse sono al lordo delle risorse necessarie a soddisfare le obbligazioni, assunte a valere sulla Misura 413 del PSR Puglia 2007-2013, per le quali non è stato pagato il saldo dell'aiuto concesso entro il 31/12/2015;
- a carico del PO FEAMP 2014-2020 di € 12.003.542,58, di cui quota UE € 6.001.771,29.

I GAL potranno presentare proposte di SSL entro i limiti minimi e massimi di risorse pubbliche di seguito indicati per ciascun fondo interessato:

Fondo interessato	soglia minima (€)	soglia massima (€)
FEASR	4 milioni	12 milioni
FEAMP	1 milione	5 milioni

La soglia massima di 12 milioni di euro per l'utilizzo del FEASR è al netto delle risorse aggiuntive previste per la SNAI.

7. LOCALIZZAZIONE

[...] Sono ammissibili al CLLD FEASR le aree rurali di *tipologia D (Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo), C (Aree rurali intermedie), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata), le aree rurali protette e ad alto valore naturale.*

Sono ammissibili al CLLD con Strategia Plurifondo FEASR-FEAMP le aree eleggibili al CLLD FEASR e le aree eleggibili al CLLD FEAMP – queste ultime intese come zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD di cui al Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP) 2014-2020 - purché interamente o parzialmente sovrapponibili.

Sono ammissibili alla Strategia Plurifondo FEASR-FESR-FSE i territori comunali che rientrano nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) purché l'Area Interna SNAI risulti totalmente inclusa nell'area eleggibile FEASR.

Ognuno dei Comuni dovrà indicare il Fondo/Fondi che intende utilizzare per l'attuazione della SSL. Un territorio comunale potrà essere interessato da una sola SSL.

COMUNICAZIONE

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Marche

Postazione coordinatrice: Marche (AB)

Tematica: Richiamo al cofinanziamento nell'ambito degli spot radiofonici realizzati dalla Regione Marche

Parola Chiave I livello: comunicazione

Parola Chiave II livello: -

Misura / Operazione: 20 – Assistenza tecnica sottomisura - 20.1 - Supporto di assistenza tecnica

Azione attivata: Lettura dei regolamenti

Individuazione del fabbisogno

Verificare se gli spot radiofonici, realizzati dalla AdG e inseriti nell'ambito della misura 20, sono soggetti all'obbligatorietà del richiamo al contributo del FEASR, tenendo conto che il regolamento 808/2014 non fa esplicito riferimento al materiale radiofonico e alle attività di informazione svolte dalle AdG.

Azione attivata

Il regolamento 808/2014 (allegato III) stabilisce che “tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando: a) l'emblema dell'Unione; b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR”.

Riguardo al “Materiale di informazione e comunicazione”, si chiarisce che “le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini ecc.) e i poster concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR devono recare, sul frontespizio, una chiara indicazione della partecipazione dell'Unione nonché, qualora vi figurino anche un emblema nazionale o regionale, l'emblema dell'Unione. Le pubblicazioni devono inoltre menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'aiuto del FEASR e/o nazionale in questione. I criteri di cui al precedente paragrafo si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.”

Il regolamento impone quindi obblighi di pubblicità al beneficiario del PSR, senza però citare esplicitamente le attività di informazione svolte direttamente dalle AdG. Inoltre, stabilisce obblighi per diverse tipologie di materiali, omettendo di citare le trasmissioni radiofoniche.

La prima questione da chiarire è se gli obblighi di indicazione della fonte di finanziamento valgono anche per gli spot radiofonici. Per rispondere bisogna chiarire anzitutto se per materiale audiovisivo si intende anche lo spot radiofonico, perché in tal caso l'obbligo si estenderebbe anche alle trasmissioni radiofoniche. A questo riguardo, nella Direttiva 2010/13/UE relativa "al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi)" si chiarisce che "il termine «audiovisivo» dovrebbe riferirsi a immagini in movimento, siano esse sonore o meno, includendo pertanto i film muti, ma non le trasmissioni audio né i servizi radiofonici"

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32010L0013&from=IT>).

Pertanto, si può concludere che materiale audiovisivo e spot radiofonici sono da considerare come strumenti di comunicazione distinti. Se ne potrebbe dedurre, quindi, che il regolamento 808/2014 escluda gli spot radiofonici dagli obblighi di indicazione. Tuttavia, il regolamento stabilisce che "tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione". Questo significa che anche per gli spot radiofonici esiste l'obbligo di indicazione, sebbene non venga chiaramente esplicitato. Infatti, stabilire successivamente che "i criteri si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo" non significa affermare che i criteri non valgano per gli spot radiofonici.

Di conseguenza, **anche per gli spot radiofonici vale l'obbligo di indicazione della fonte di finanziamento.**

L'altra questione è se l'attività di informazione svolta direttamente dall'AdG è soggetta all'obbligo di richiamare il contributo FEASR.

Dal momento che l'attività di informazione viene finanziata attraverso una misura del PSR, nella fattispecie la misura 20, l'AdG riveste il ruolo di beneficiario del PSR (unico beneficiario nel caso della misura 20 del PSR Marche). Pertanto, in virtù del regolamento 808/2014, **anche l'AdG è tenuta a rispettare l'obbligo di indicazione del contributo FEASR.**

Dalla ricognizione effettuata a livello regionale, è emersa la posizione della postazione della Sardegna che, sulla base delle indicazioni fornite dal responsabile regionale delle attività di comunicazione, è in linea con l'interpretazione secondo cui tutte le attività di informazione svolte dall'AdG (compresi gli spot radiofonici), se finanziate per il tramite del PSR, devono soggiacere agli stessi obblighi di comunicazione previsti per i beneficiari del PSR.

STATUS DELLE PMI

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Tematica: criteri per definire lo status PMI

Parola Chiave I livello: programmazione

Parola Chiave II livello: definizioni

Misura / Operazione: -

Azione attivata: Lettura su base documentale (Sicilia)

Individuazione del fabbisogno

Si intende conoscere quali siano i criteri adottati dalle Regioni per definire lo status di PMI?

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di lettura e chiarimento del fabbisogno. A questo fine ha fornito contributo in particolare la PR Sicilia.

Regione Sicilia

Nelle “DISPOSIZIONI ATTUATIVE E PROCEDURALI PER LE MISURE DI SVILUPPO RURALE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE O AGLI ANIMALI - PARTE GENERALE” la Regione fornisce la seguente definizione:

Piccole Medie Imprese (PMI)

Sono definite micro, piccole e medie imprese (PMI) le imprese che presentano i requisiti dimensionali (numero degli occupati, valore del fatturato, totale di stato patrimoniale) e i caratteri di autonomia definiti dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. 18.04.2015.

Dimensioni

In base ai requisiti dimensionali, sono definite piccole e medie imprese le imprese che:

- a) hanno meno di 250 occupati;
- b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

- a) ha meno di 50 occupati;
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

- a) ha meno di 10 occupati;
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Entrambi i requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) devono sussistere contemporaneamente per tutte le tipologie di PMI sopraelencati individuate in basse alle dimensioni.

Ai fini della dell'applicazione della normativa relativa alle PMI devono essere considerate, qualora pertinenti, le norme riguardanti le definizioni di imprese autonome, imprese collegate e imprese associate.

ISTRUTTORIE GO

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Sardegna

Postazione coordinatrice: Sardegna (VC)

Tematica: Modalità di valutazione dei progetti a valere sulla sottomisura 16.1

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: istruttorie

Misura / Operazione: 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura”

Azione attivata: Confronto tra PR

La sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura” ha rappresentato una novità per l’attuale periodo di programmazione.

Nel PSR della regione Sardegna questa è stata applicata in due fasi e al momento attuale risulta pubblicata la graduatoria della fase di setting up (Det. n. 5828 del 25/10/2018 e Det. n. 4485 del 09/08/2018) per un totale di 18 GO approvati. In questa prima fase della durata massima di 1 anno, i costituendi GO sono chiamati a dare informazione sul territorio in merito all’idea innovativa, a ricercare i soggetti da coinvolgere, a predisporre studi di fattibilità e la proposta del piano di progetto tramite anche l’ausilio di un facilitatore.

La seconda fase, invece, è dedicata alla realizzazione vera e propria del progetto di innovazione in risposta ai fabbisogni emersi dal territorio.

Individuazione del fabbisogno

Al fine di valutare in maniera più completa i progetti a valere sulla 16.1, la Regione Sardegna vorrebbe introdurre una valutazione integrativa tramite colloquio con il capofila o una rappresentanza del partenariato del GO che abbia superato l'ammissibilità, consentendo in tal modo alla commissione di verificare meglio l'innovazione da introdurre e dando la possibilità al GO di argomentare in maniera più ampia gli obiettivi progettuali.

Nasce da qui il fabbisogno di un confronto con le altre Regioni per capire se esista o meno una simile modalità integrativa di valutazione delle istruttorie delle misure dei PSR

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Dalle risposte delle postazioni regionali al quesito è emerso che solo la Provincia Autonoma di Trento ha previsto, proprio per la sottomisura 16.1, una convocazione dei capofila o di altri rappresentanti del partenariato del GO al fine di approfondire quanto previsto dal piano di progetto. Di seguito il dettaglio di alcune di esse:

Regione Sicilia

la Sicilia non ha mai regolamentato né dato valore legale ad un colloquio con potenziali beneficiari di misure del PSR per la valutazione dei loro progetti.

Tuttavia, si segnala che il PSR 2014-2020 per i GAL ha previsto una fase di concertazione successiva alla selezione delle strategie di sviluppo locale, finalizzata a definire meglio le azioni previste. La concertazione si è articolata in più incontri tra i singoli GAL e l'Amministrazione regionale (rappresentata sia dall'AdG del PSR che del FESR – CLLD multifondo). Questa fase si è conclusa con la proposizione da parte di ogni GAL di un Addendum, ossia di un documento integrativo della strategia, nel quale sono stati riportati elementi di dettaglio, o anche vere proprie modifiche ai contenuti e/o alla dotazione finanziaria di più azioni.

Per il resto, vengono applicate le regole sul procedimento amministrativo, che prevedono la possibilità di richiedere documentazione integrativa e/o precisazioni ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria. In questo caso, al soggetto che ha presentato domanda di sostegno andrebbe inviata un'unica richiesta di documenti da produrre entro un determinato termine.

Regione Lombardia

Non sono state utilizzate procedure simili né in bandi PSR né in bandi relativi agli aiuti di stato. I colloqui effettuati attengono più alla fase negoziale, successiva alla fase di valutazione, che alla valutazione stessa, per evitare l'introduzione di elementi discrezionali nel procedimento, garantendo in tal modo una valutazione indipendente e a parità di condizione per tutti.

P.A. Trento

Nel periodo di tempo tra la pubblicazione del bando per la Sottomisura 16.1 e la scadenza dei termini sono stati organizzati degli incontri informali preliminari con i soggetti potenzialmente interessati alla costituzione di un GO. Tra la documentazione richiesta per il completamento della domanda di aiuto, è stata introdotta

una scheda di autovalutazione dell'innovazione. Proprio sulla base di questa, la commissione appositamente costituita per l'istruttoria, ha convocato i capofila o comunque alcuni rappresentanti del partenariato per approfondire l'innovazione proposta e chiedere loro di confermare o rivedere la loro autovalutazione.

Regione Liguria

nell'ambito della Misura 124 e per i progetti dimostrativi strategici della Misura 111 del PSR 2007-2013, era stata introdotta una fase di negoziazione. Durante tale fase, si procedeva ad incontrare i capofila, in base anche alle osservazioni e eventuali prescrizioni della commissione, al fine di richiedere eventuali adeguamenti progettuali. La negoziazione veniva attivata dopo il decreto di approvazione della graduatoria e prima della stipula dell'accordo tra regione e partenariato (al momento si trasmette direttamente il nullaosta).

Di seguito si riporta una sintesi delle scelte regionali effettuate in merito all'adozione dei Piani annuali per le sole regioni dalle quali è stata ricevuta risposta.

Tabella sinottica:

Regione	Valutazione tramite colloquio nella sottomisura 16.1	Altre procedure di concertazione in altre Misure PSR
Lombardia		✓
Liguria		✓
P.A. Bolzano		
P.A. Trento	✓	
Sicilia		✓
Sardegna		

E-LEARNING

Periodo di ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Valle D'Aosta

Postazione coordinatrice: Piemonte e Valle d'Aosta (IB)

Tematica: e-learning

Parola Chiave I livello: formazione

Parola Chiave II livello:

Misura / Operazione: misura 1

Azione attivata: Esempi regionali

Individuazione del fabbisogno

Si intende verificare le eventuali modalità, già attivate o progettate, di ottemperamento alla gestione della Formazione a Distanza (FAD) per l'ottenimento dei certificati ex patentino fitosanitario, Valutando anche la possibilità del coinvolgimento di soggetti privati che svolgono tale servizio e-learning?

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di esemplificazione su base regionale. In particolare, si sono rese disponibili le PR delle Marche e del Veneto.

Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo – si ripete - di esemplificazione.

Regione Marche

Riguardo alla Regione Marche, come da ultimo bando per l'implementazione del catalogo dell'offerta formativa per lo sviluppo rurale con proposte formative per utilizzatori, distributori e consulenti di prodotti fitosanitari (http://www.regione.marche.it/Portals/0/Agricoltura/PAN/DDPF%2040_2016%20allegato.pdf), viene offerta la possibilità di erogare servizi formativi a distanza.

Dove prevista, la Formazione A Distanza (FAD) deve garantire i seguenti requisiti minimi:

- sistema con firma certificata

- tracciabilità dei tempi di collegamento
- propedeuticità della FAD ai moduli d'aula
- avanzamento per step chiusi
- possibilità di conferire l'attestato solo con FAD completata.

Deve, inoltre, essere verificata l'ammissibilità rispetto al tema affrontato, alcuni corsi infatti (come quelli sulla sicurezza in azienda) non consentono la formazione a distanza per alcuni moduli. Questa verifica viene effettuata in fase di valutazione.

Al Dicembre 2017, come si evince dal catalogo formativo aggiornato nessuna delle proposte formative disponibili prevede, tuttavia, l'erogazione di servizi in modalità FAD.

(<http://www.regione.marche.it/Portals/0/Agricoltura/PAN/catalogo%20dicembre%202017.pdf>),

Regione Veneto

la Regione ha attivato, con la Misura 1, il corso "Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e aggiornamento)" ai fini del rilascio del certificato di abilitazione o per il rinnovo dello stesso, prevedendo la modalità di svolgimento sia con presenza in aula sia in modalità mista (blended), ma non in modalità Formazione a Distanza (e-learning).

PREVENTIVI GO

Avvio ricognizione: I semestre 2019

Soggetto richiedente: provincia autonoma Bolzano

Postazione coordinatrice: Trento e Bolzano (FC)

Tematica: Gruppi Operativi

Parola Chiave I livello: Gestione

Parola Chiave II livello: spese ammissibili

Misura / Operazione: 16.1

Azione attivata: esempio regionale

Individuazione del fabbisogno

La Provincia di Bolzano ha approvato il finanziamento di tre Gruppi Operativi nell'ambito della Misura 16.1 del proprio PSR 2014-2020.

Tutti e tre i GO vedono la presenza, tra i partner di progetto, il Centro di Sperimentazione Laimburg, ente di ricerca altoatesino che svolge anche attività di laboratorio e analisi, non solo per le proprie attività di ricerca ma anche per conto di soggetti esterni che ne facciano richiesta.

Il progetto d'innovazione di un GO prevede di eseguire delle analisi di laboratorio e tale attività viene svolta da un partner del GO, il quale esegue normalmente questo tipo di analisi. Pertanto, il partner ha imputato il costo delle analisi al progetto del GO, secondo il proprio tariffario. Il fabbisogno individuato riguarda la necessità di capire se anche in questo caso vanno comunque richiesti i tre preventivi o, trattandosi come detto di attività "ordinarie" di uno dei partner, è corretto che le analisi vengano svolte direttamente dal partner senza richiedere altri preventivi. Fermo restando che la Provincia ha verificato la congruità della spesa confrontandola con il tariffario provinciale per i costi legati ad analisi ambientali.

Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto fare riferimento a una esemplificazione su base regionale. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che, si ricorda, non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione. La PR per le Marche si è resa disponibile.

Regione Marche

Non servono i preventivi perché si tratta di un partner del GO. Il partner non può emettere fattura ad altro partner o al capofila. I costi che possono essere presi in considerazione sono solo le spese effettivamente

sostenute dal partner per eseguire le analisi: personale, reagenti, elettricità, ecc. Il partner dovrà poi dichiarare che gli acquisti sono stati effettuati nel rispetto dell'evidenza pubblica e che, riguardo al personale, ha applicato i contratti collettivi nazionali vigenti.”



RETE RURALE NAZIONALE
Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale